



Dalle terre Elimo-Puniche...

Raccolta di poesie

Associazione
"Poeti nella Società"
DREPANUM
2012

Dalle terre Elimo-Puniche...

Raccolta di poesie

Associazione
“Poeti nella Società”
DREPANUM
2012

Prefazione

Non è stata impresa facile assemblare in un libretto i versi dei poeti dell'Associazione "Drepanum" strani, originali individui dalla sensibilità "ultra" proiettati verso un mondo onirico, soggettivo, esclusivo.

Loro custodiscono nella mente e nel cuore emozioni, speranze, memorie, esperienze ed un bagaglio di umanità che veicola verso il "Regno dell'Impossibile" dove parole, ricordi, idee scorrono senza sosta lungo il divenire del sogno con voci ora flebili, ora roboanti, ora incisive che danno vita ai loro versi che si snodano ora ... delicati e intimistici, ora ... capaci di esteriorizzare luoghi e motivi di partecipazione esistenziale che suscita nel lettore emozioni, altrimenti irraggiungibili, nel cogliere l'essenza del vivere.

Attraverso la poesia, infine, si possono raggiungere i luoghi più inaccessibili, le vette più elevate o creare un alone privilegiato dove rifugiarsi per sfuggire all'aridità del "Relativismo e dell'Ulissismo (alla maniera dantesca)" che oggi imperano sovrani nella realtà di ghiaccio della società del terzo millennio.

Il Presidente
Mattia Badalucco

Introduzione

Quale socio fondatore insieme a Mattia Badalucco dell'Associazione poetica e culturale “*Poeti nella società Drepanum*”, mi è assai gradito scrivere queste poche righe per ricordare proprio l'impegno culturale, sociale, intellettuale riversato dalla cara amica Mattia in questa realtà.

E cos'è la poesia se non la traduzione in versi dell'irreale di cui noi siamo pregni, del sentimento più nascosto del nostro animo, dei nostri pensieri in qualunque direzione siano rivolti.

E nel nostro mondo di oggi così edonista e massificato, con ben altre altre ambizioni e obiettivi non qualificanti per l'essere umano, ci si si chiede: “*C'è ancora posto per la Poesia ?*” Ritengo di potere rispondere di sì, almeno della poesia vera, di quella che trasuda armonia e ci induce a riflettere. Di quella che faceva dire ad Orazio *non omnis moriar*, quasi a dispensare uno scampolo di immortalità.

Ma al bando le presunzioni. Vorrei invece concludere per esprimere tutto il mio plauso proprio a Mattia Badalucco, poetessa fine e leggiadra, ermenauta attenta dei sentimenti più riposti dell'uomo, infaticabile operatrice culturale cui la nostra Trapani e tutti noi dobbiamo qualcosa.

Trapani 23 dicembre 2011

Leonardo Poma

Attività dell'Associazione “Poeti nella società Drepanum”

Nel 2008 è stato pubblicato un opuscolo dal titolo “Un'orma di noi”, contenente alcune poesie dei soci. Abbiamo voluto stampare un secondo volume come attestato della crescita dell'Ass. stessa e come ricordo per i soci, oltre che come messaggio di sentimenti e di valori da tenere presenti sempre nella società che, oggi più che mai, è sommersa dal materialismo. Pertanto dopo tre anni vengono fuori, ancora una volta, le nostre - elucubrazioni- , come definite nella prefazione della precedente raccolta.

L'Associazione “Poeti nella società Drepanum” è nata per iniziativa della prof. Mattia badalucco Cavasino nel lontano 1993, inizialmente in forma amatoriale, ufficializzata presso un notaio nel 2007, ha raggiunto oggi, risultati soddisfacenti specie negli ultimi 5 anni.

L'Ass. si è distinta per i numerosi recital che sono stati fatti anche a scopo umanitario, come quelli tenuti all'istituto per anziani Serraino Vulpitta di Trapani, al carcere di Favignana e Trapani. Recital, quasi sempre accompagnati da intermezzi musicali, si sono tenuti presso la Villa Favorita di Marsala, presso la libera università “ Tito Marrone” di Trapani, a Fulgatore, al Lyon's club, al lido Rombo Trapani, nei locali del Nastro Azzurro Europeo a Marsala, in collaborazione con l'Albatros a Cornino, con Ars Millennium di Geraci Siculo a Marsala, in memoria di Mauro Rostagno.

Ultimamente si è tenuto un recital gemellato con gli alunni del liceo scientifico di Trapani nella stessa scuola, con entusiasta collaborazione dei ragazzi.

L'Ass. si è impegnata con altri gruppi letterari quali i poeti dell'Unesco di Trapani, i poeti del gruppo San Michele di Casa Santa

Erice, i poeti di Sicilia bedda di Santa Margherita Belice, i poeti dell'ODG di Castelvetro, i poeti di Verso Sicania di Salemi. Da cinque anni l'Ass. promuove il 10 agosto, notte di San Lorenzo, un raduno di "Poeti sotto le stelle" con una cena conviviale, dopo la recitazione, onde coinvolgere e affratellare i vari poeti e scambiare le proprie esperienze.

L'Ass. porta avanti con successo i caffè letterari che mensilmente vengono tenuti con le conferenze di illustri personaggi che trattano argomenti di letteratura soprattutto, di filosofia, scienze ed altro con vivaci dibattiti dei partecipanti.

Di notevole risonanza è il premio letterario, giunto alla seconda edizione, intitolato al poeta Dino Grammatico, con folta partecipazione di pubblico competente e interessato e la presenza di poeti di tutta Italia. Qualche lirica è giunta anche dall'estero. Riuscito sicuramente molto meglio del primo il 2° premio tenuto a Valderice nei locali dell'antico mulino Excelsior.

L'Ass. ha bandito, su richiesta del comune di Valderice, un concorso in dialetto siciliano, intitolato alla Madonna della Misericordia. Entro l'anno 2011 bandirà un concorso biennale intitolato a Tito Marrone, grande poeta crepuscolare trapanese, con la collaborazione della libera università a lui intitolata e magnificamente diretta dal rettore professore Antonino Tobia.

L'Ass. si ripromette di continuare e migliorare sempre di più le attività preposte e dare al prossimo, nel suo piccolo, un contributo alla cultura e alla diffusione dei valori, cardini della società in ogni tempo.

Caterina Mantia

Composizione del direttivo

Presidente

Mattia Badalucco Cavasino

Vicepresidente

Caterina Mantia

Vicepresidente vicario

Antonello Frattagli

Consulente letterario

Antonino Stampa

Tesoriere

Giovanni Marino

Revisore dei conti

Giuseppe Morfino Piccione

Probi Viri

Laura Adragna
Caterina Miceli
Maddalena Buscaino

Elenco nomi poeti inseriti nel libro:

Laura Adragna,
Mattia Badalucco Cavasino,
Maddalena Buscaino,
Laura Caruso,
Rita De Martino,
Francesco Ficarotta,
Antonello Frattagli,
Gianni Grimaudo,
Francesca Lombardo Di Rosa,
Vito Lumia,
Caterina Mantia,
Giovanni Andrea Marino,
Caterina Miceli,
Giuseppe Morfino Piccione,
Leonardo Poma,
Maurilio Riccardo Savona,
Antonino Stampa.

**Adragna
Laura
“Elle”**

Restia a parlare di se: sarebbe come mettere in discussione il disordine della propria vita. Che può tentare «Elle» per presentare se stessa e lo svolgersi della sua opera? Che dire? La vita è costruita su un continuo andare e venire tra illusione e delusione nel raggiungere una meta per poi fuggirne. Cambia residenza in cinque diversissime città. Si adegua al modus vivendi di Firenze, Catania, Palermo, Roma coinvolta in incontri e abbandoni. Sopravvive sentendosi figlia del proprio segno zodiacale.

«Elle» pur avendo difficoltà d’inserimento in gruppo non si chiude in se stessa. Ridotta a una «diversità», costruita dagli eventi epocali del suo percorso, questa «Aliena» compagna dei suoi fantasmi, risolve il problema esistenziale raccontandosi nelle poesie. Fantasmi del passato! Fantasmi nel presente! Nella cinica visione di realtà non sue e di amori incompresi.

IL GIARDINO SEGRETO

In ognuno di noi c'è nascosto un giardino
che scompare e riappare col mutare del vento,
col cambiar degli odori nelle stagioni alterne.
Era dolce indugiare nella dolce frescura
al rientro furtivo in tarda serata.
Confuso fra altri notturni rumori,
c'era allora il Cactus ruffiano, a far «Bak»
e lanciarmi un saluto con lo scoppio dei fiori.

Ora stai posteggiando,
dell'Annona ti sfiorano i rami
del bell'albero antico, tu la storia non sai.

Non t'accorgi
ma io vedo quell'andare deciso
che accompagna i tuoi passi, nel percorrere i viali,
tra le siepi di menta, del giardino segreto
che stanotte riappare, che stanotte rivive,
e che torna stanotte perché torni da me.

15.08.2010

LA NINFEA

Galleggiando volteggia la ninfea ora a destra ora a manca
come se nel laghetto non ci fossero esigui confini
ma come immenso oceano,
con isole desse appiglio all'esauste radici
assolvendo, di sua mobilità nella fanghiglia,
la condanna di vita.

All'alba in lei si specchia tutto attorno
Erice, dalla fata Morgana capovolta.
Anche l'immagine sua, così contorta
nell'insieme del mondo sottosopra,
seduce chi la mira, vagamente danzante.

Così è lei! Come lei son io.
Anch'io vagai d'amor senza radici, di paese in città.
Continuamente si mutava il sito e l'aria e tutto
nel qual dare forma
e alfin riuscire ad inventare il mondo.
Dove viver potere una vita adatta e tale
a generare poi quel fiore strano
al quale puoi parlare da lontano.
Volerlo - sì!
Ma non tenerlo in mano...

28.06.2010

LA NOTTE BRAVA

Parlare d'un auto è cosa demenziale
ma con la Punto mia è un'altra cosa.
Col suo ronzare mi disse un giorno:
Levati cara da ciò che abbiamo attorno,
abbassa i fari, non devi guardare
l'angolo dove ti strappasti il cuore
no, non straziarlo: quello è il tuo motore,

abbandona il pensiero vagabondo,
stiamo correndo verso una notte brava.
Godiamo il vento dolce che accarezza
a me l'antenna a te i capelli biondi.
Ci aspettano signore stravaganti,

hanno già in mano gelidi bicchieri.

Mentre tu brinderai con quei signori
che fan tardi la notte volentieri,
soletta sosterò tra i macchinoni,
ignari di cosa potremo fare,
noi due al ritorno, verso l'albeggiare.
Col vento, un sogno ed io nelle tue mani...

08.09.2009



Mattia Badalucco Cavasino

Mattia Badalucco Cavasino è nata e risiede in Trapani. Docente di lettere e filosofia, critico letterario e filologa, ha al suo attivo la pubblicazione di diverse opere letterarie e poetiche: “Dai diari dell'anima” (2000); “Fermenti e fremiti” (2001); “Ai confini della realtà” (2002); “Ansia di infinito” (2004); “Granelli di sabbia” (2009); “Nella penombra uno specchio” (2010); “Transito tra introspezione e quotidianità” (2011) ed è in fase di pubblicazione la raccolta “Il lamento dell'homo sapiens: Magnum miraculum est homo”.

Da alcuni anni opera come docente volontaria di lettere e filosofia presso le carceri di Trapani e Favignana.

Poeta impegnata nel sociale vive i drammi della sua gente di cui condivide le ansie e le speranze. La sua poesia è di carattere etoronomo.

Nel 2002 è stata nominata “Accademico”. Ha ottenuto la “Targa alla carriera” al concorso internazionale di poesia e letteratura A.L.A.P.A.F. nel 2003. Premiata per la critica letteraria su Leopardi, Svevo, D'Annunzio e Ungaretti.

Ha riscosso lusinghieri successi partecipando alle manifestazioni culturali e ricevendo premi sia per la poesia che per la narrativa. Ha tenuto conferenze presso la libera Università Tito Marrone di Trapani riguardanti la poesia dei poeti più famosi fra i quali G. Lorca e la “Lectura Dantis” presso l'Università delle tre età di Trapani.

È presidente dell'Associazione Culturale “Poeti nella Società Drepanum” che ha come finalità oltre all'estrinsecazione dell'interiorità anche quella del messaggio – denuncia atto a svegliare le coscienze di una società che si pone inquietanti interrogativi e tende alla ricerca di “certezze”.

MIRAGGIO

Ultima visione...
rubata al crepuscolo ...
prima del buio:
sedie azzurre, sparse sulla terrazza;
bicchieri vuoti sul tavolo bianco.
Il vento accarezza e scompiglia
i miei capelli;
si intrufola tra le pagine
del tuo giornale;
poco lontano...
il mormorio del mare...
sciaborda
dietro dighe di alghe.
Sulla battigia
veloci ombre,
simili ad angeli neri,
si muovono furtive:
Sulla rena solo ...
la loro labile impronta.

AUTUNNO

Autunno: è tempo di silenzi e di ricordi.
Già s'oscura l'ora
scevra
delle sillabe misteriose
che la luna rapina al vento.
Declina ... poi ...
in voci soffuse ... velate;
in un unico presente
... stremato ... da vite eclissate;
in una musica eterna ... inviolabile
che rapisce e coinvolge
colla sua sinfonia.
Penetra, infine, nell'anima
... vestita di malinconia.
Oh perché non riesce
a recidere le ombre
adagate sul tocco del destino?
Perché vacilla e rovina
dentro i fragili crepacci
e le insidie dei fatui bagliori
delle passioni?
Perché più si intorbida la sua pallida luce
ingoiando i sorrisi riflessi;
... le inquietudini;
... gli universi muti?
Perché nell'ora senza fine,
si cala tra stoppie
che stridono di rauchi accordi
.... sopra i tracolli della sera,
al lieve bisbiglio delle stelle?

RICORDI...

Ricordi ...
la musica dei nostri passi senza meta
tra l'ocra delle sparse foglie
di quel tiepido autunno,
e ... noi
persi a inseguire
... i nostri sogni;
... ad accarezzarci
con lo sguardo;
... a prenderci per mano
appesi ai nostri sospiri
smarriti ...
tra le ombre sconosciute
di un viottolo sterrato?
Ora ... fra noi
... non più musica;
... non più brividi;
... non più sogni:
solo ... il ricordo ...
di una favola
che abbiamo inventato
in quel lontano settembre
che ricamava ...
soffici coltri ...
sopra le radici ...
che dormivano nel grembo della terra
... sognando la primavera.



Maddalena Buscaino

Maddalena Buscaino scrive versi agili, classici, eleganti, ricchi di poesia tanto da essere premiata nel campo nazionale ed internazionale

Le sue poesie sono ricche di contenuti che aprono la mente e il cuore a vasti orizzonti in problemi attuali e decisivi per la vita dell'umanità.

Riflette una melodia che rende la lettura serena e piacente non difficile, capace di usare un codice espressivo da rendere l'animo pieno di quell'impeto che lo terrà vivo per molto tempo... Ella ha pubblicato varie opere... dal "Dizionario Siciliano Italiano Nomenclatore" al volumetto su "S. Lucia, Racconti" e li "Piripizii di Pinocchiu" tradotto integralmente in dialetto Siciliano Occidentale.

Il valore di questa poetessa e scrittrice va ad accostarsi al lettore arricchendolo nel pensiero affinandone lo spirito.

È stata premiata nella Sala della Protomoteca in Campidoglio nel 1993.

È Dama di Grazia dell'Ordine di Malta.

Ha avuto l'"Omaggio a Nobel" Roma 1986, il Gemellaggio Italia-Spagna e per aver presentato il Dizionario Siciliano Italiano alla Fiera Libreria di Londra anche la cittadinanza onoraria. Fra tanti premi pure l'Oscar mondiale di Hollywood.

ALLA BIMBA, EVA

Da due anni
ti sei affacciata
alla vita
con i tuoi bacetti...
e con i tuoi sorrisetti...

Prometti d'essere
una brava donnina.
Amerai come già fai
con la tua avvenenza
i tuoi cari: genitori, sorellina,
nonni e zietti...
gli insegnanti dell'asilo,
i compagnetti.

Ricambiando di tutti l'affetto e
stringendoti al loro petto
dirai. Come in tal caso
si conviene. "Vi vorrò sempre bene!"...
e, in piena armonia,
accetta questo piccolo dono
dalla zia...

Auguri Eva!

Livorno, 21.01.2011

VUOTO NEL CUORE

Non so tradurre con parole
il vuoto che c'è
dentro il mio cuore

non per farne poesia
ma è il vuoto
più grande che ci sia.

Se profonda nelle Filippine
è la fossa di Piccard...
se elevato è
del suono il muro
nel mio «io»,
c'è il vuoto più puro...
e se in quella
m'immergo senza freno
in questa m'innalzo
su nel cielo.

AMARE LA PATRIA

Amare la Patria
sai cosa vuol dire?
Volersi bene
come fratelli
se si vive in castelli.

Amarsi tutti
grandi e piccini
essere onesti
concittadini.

Dov'è la Patria
vuoi sapere?
Essa si trova
nel tuo dovere.

AL CAFFÈ LETTERARIO

Cen... tel... lina
il tuo caffè
assaporandolo
nelle sue diversità⁽¹⁾
esso sembra più dolce
specie se accompagnato
da letterari discorsi
che t'aprono lo spirito
alla conoscenza
che arricchisce la mente
di chi di te completare vuole
tua sapienza.
Sia sempre saporito
e vario... il tuo
Caffè Lettarario.

Novembre 2011

(1) Moka, Monachello, Jily, Lavazza Oro, ecc.



Laura Caruso

Semplicemente Laura Caruso socia dei "Poeti nella società Drepanum" di cui la presidente è Mattia Badalucco, il mio numero di recapito 3475894208.

Io sono così, ricerco uno spazio che mi parla in cui si realizza poesia.

A tratti pare essere lo spazio dell'assenza in cui ritrovo l'unico centro possibile, l'Io.

Trascorro qui nella mia casa di campagna quasi tutto il mio tempo, fuori dai confini della città, immersa nella natura.

Una zona franca la mansarda della mia casa, in cui lavoro, scrivo e racconto come un argonauta dal suo pianeta.

Oggi una donna nell' individualità più sfrenata, con i dubbi di rappresentare la sua esistenza interiore, alla ricerca sempre della propria identità sfaccettata da ombre e fragilità, racchiuse e divise come fa il mare.

"Io sono al centro o fuori centro della vita, piuttosto che la vita è meravigliosa".

Laura che ha fatto del suo rapporto mai scontato con la solitudine, il motivo di una Poesia intensa come parola viva, come viaggio alla scoperta di se e degli altri.

In una perenne ricerca del senso e del valore della scrittura poetica oggi. Laura riflessiva come la solitudine delle sere di agosto, attraversata da una tenera essenza che scuote l'anima..

"Vorrei vedere il mondo in un nuovo spazio, quello che nostalgicamente sogno più che concretamente ho vissuto."

Lo spazio fra loro, lo spazio in cui il dialogo è " LA POESIA" Nelle pieghe dell' animo umano di Laura si rivela la sincerità dei sentimenti e delle sue intenzioni.

Il reale carattere si muove nella sua personalità, che vive in una identità intellettuale e sentimentale e si può comprendere soltanto nell'Io dove emerge nell'intimità più nascosta.

Io faccia a faccia, in un dialogo tra uomo e donna e senza la comprensione, per cui il senso di infelicità è l'unico documento diretto di tutta la poesia.

DAL MOLO

Il mare è mare
io non sogno... il mare insieme

guardami... hai paura
qualche volta... sei penombrato.

la vita come se si interrompe...
ho bisogno di sognare di aspettarti

voglio sognare... anche da lontano
lì c'è l'amore

perché perché...
non mi sento mai arrivata.

un luogo
che sia il mare che sia il cielo

non la terra...
la terra vuole corpi.

ANNA FRANK

I miei occhi liberi
almeno un po'
fra me e la vita
vetri ruvidi dal ghiaccio

I sogni senza odio
nell'aria gelida
mentre dal cielo la neve
riempie le buche
spazio non seducente
le donne camminano nella neve

io parlo alla luna
Tu...
eppure più di tutti
di libertà
in questi tempi difficili
sopravvivi
sulle foglie bagnate.

AMORE SPARIRÒ

Nel cespuglio di spine vedevo le rose
disegnerò la gioia che
si apprestava nelle mani accudenti

Amore sparirò
In questa distanza di sicurezza..
è il fumo che va dritto in cielo
meglio non parlare stare zitti nel pudore.

Amore sparirò
farò sparire i baci dagli occhi..
e il vento avrà l'onore di riaverli
rilevando il vincolo e il coraggio libero

Amore sparirò
scusa per il modo di vedere netto
non è neppure possibile che
tu veda come se... io fossi sparita dalla tua vita.



**Rita
De Martino**

Rita De Martino è nata nella splendida e soleggiata Trapani.

Da sempre ha amato l'arte sotto ogni sua forma e da giovane si diletta all'espressione attraverso l'arte passando intere notti a disegnare e scrivere poesie e prose (tutto custodito negli innumerevoli "diari segreti") formando una primissima collana di scritti giovanili.

Per vicissitudini familiari ha smesso di coltivare questo suo dono e questa sua passione che ha ripreso con determinazione dopo la scomparsa della madre e in seguito ad una fase di lavoro su se stessa in cui è stata riscoperta quella passione accantonata.

Da alcuni anni collabora attivamente, apportando il proprio contributo, con l'associazione culturale "*Poeti nella Società - Drepanum*" e ha partecipato ad un concorso regionale con la poesia in dialetto siciliano "*Ciuriddi durmigghiusi*".

PASSERO SBIRRO

Tra veglia e sonno odo un passero.
Mi cullo al suo cinguettio ma un pensiero mi trafigge la mente,
è mio messaggero.
Metto anch'io le ali e rispondo al suo richiamo.
Lui saltella sulla corda ed io per vederlo più vicino
i pensieri miei vi appendo accanto.

FANTASMI DELLA NOTTE

Nella sera lunare scende la notte
ed è pace reale.
Prende forma il mio pensiero,
scende ombroso col suo velo,
si sofferma là dove quelle immagini irreali
fanno scena alla mia vista.
Sono i fantasmi che allietano la notte,
con la danza delle foglie,
con i giochi degli gnomi,
dame e cavalieri,
principesse e servitori.
Tutto si muove lentamente
con un gesto assai elegante.
Pure il tempo fa il suo gioco
e dell'alba non mi accorgo.
Quella luce che intravedo
di colore assai verace,
spezza quell'incanto
e cede il posto all'altra Stella.
Mentre il cielo si schiarisce,
come neve al sole tutto svanisce.

FIORE CESENO

Leggero come piuma stava tra le foglie di ottobre
un fiore amaranto e blu.
Mi distoglie da quell'aria triste e fredda,
lo ammiro per bellezza e per colore,
mi trasmette gioia e amore.
Guarda Eden! Nel tuo giardino c'è questo fiore a stella,
lo raccolgo con speranza per il tuo avvenire.
Il suo nome io non so.
È un Fiore Ceseno che raccolgo per te.

MESSAGGERO

Giunge al cuore mio
un messaggero e di te
mi parla.

Con lui una chitarra
e sette note vibrano
nell'aria una malia,
colpiscono ora i sensi
poi la mente e dan
la pace e il senso dell'oblio.
Meco v'è però un guerriero
che non s'arrende e
replica con armi nella
mano. Incalza intanto
il menestrello e affina ancor
le note e parla piano.
La voce è dolce e melodiosa
la musica armonia
incantano il guerriero
e l'alma mia.
Cede infine la resistenza
e trasforma il
guerriero in mio alleato.



Francesco Ficarotta

Francesco Ficarotta, nasce a Salemi l'8 ottobre 1985. Da piccolo cresce, respira e si forma in un ambiente artistico letterario mostrando grandissimo interesse per la poesia. All'età di otto anni vince il concorso poetico “Ho risposto al papa così...”.

Ha frequentato il liceo classico F. D'Aguirre dove si è diplomato nel 2005.

Durante i periodi estivi frequenta gli Atelier poetici culturali in collaborazione con l'università di Bologna, presieduta dal professore Davide Rondoni.

È socio dell'Associazione “Poeti nel Draepanum” presieduta dalla professoressa Mattia Badalucco.

Collaboratore dell'Ass. “Lo scrigno della memoria” città di Salemi.

È iscritto in Psicologia tecnica riabilitativa.

ETERNO ORO

Se senza mai toccarci,
ci unissimo
ad incontrare le stelle
per rimanere uniti
nell'infinito.
Assenza del piacere
O esistenza del dolore?
Cose e suoni amplificano
Il significato di esistere,
Ma senza poter più
darsi delle risposte;
e così,
sopra ad ogni cosa
e anche dentro le cose
la luce diventerà oro eterno.

SECONDO IL MIO DIO

L'eterna ricerca
dei nostri lunghissimi
passi
soli...
nel tempo arcano
non riescono più
a distinguersi
nell' tempo che ho conservato in tasca.

IL CODICE DEL POETA

È inutile ritagliarsi una vita
Influenzata dalle cause possibili della realtà
Che solo il corpo si contrasta e si contrappone
alle emozioni della magnifica esistenza.

COSA PENSAVO...

Paranoie,
paranoie e quiete...
apparente il tempo
si blocca su un immagine
comprendere la vera realtà delle cose
dove spiccati manichini
si muovono oltre la nebbia
del mondo
solo
solo
ha inizio ora un altro mondo
dove il tempo svela
l'interpretazione
di ognuno di noi
solo...
di chi lo segue!

VAGANDO NELL'ANIMA

Vagando nell'anima,
estendendo le sensazioni
al fine soltanto dell'infinito.
Scrivere e riscrivere versi superflui...
...su questa esistenza.
L'ignoranza e la superficialità,
sono stabili nella mente
che non tratta l'argomento dell'anima,
che non sosta più nei pressi della realtà, che inerte si trita tra le mura, e che
il tempo cancella.
l'uomo e le cose
avanzano insieme
miserabili,
non facendo,
non facendo mai...
non facendo
del dolore e delle paure
il coraggio di cambiare!



Antonello Frattagli

Antonino Frattagli nasce a Trapani nell'aprile del '47. Dopo la morte della moglie, Pina, avvenuta nel dicembre del 2006, rispolvera la giovanile passione per lo scrivere e riprende a farlo dedicando ad essa le sue prime poesie. Numerose opere vengono pubblicate in antologie editate dalla ALETTI EDITORE, dalla MONTEDIT nonché da diversi concorsi letterari.

Tra i più importanti successi ottenuti ricordiamo nel 2009 il 1° premio per la poesia al concorso LEGGERE TUTTI MODICA, nel 2010 risulta vincitore del premio "SURRENTUM" per la narrativa, si classifica al secondo posto nella sezione narrativa inedita al premio indetto dall'ACCADEMIA IL CONVIVIO di Giardini Naxos, vince la farfalla d'oro per la narrativa al premio 50&PIU' di Levico Terme nonché il primo premio, per la poesia, al concorso DOMUS ARTIS MATER di Caserta.

Nel 2011 arriva secondo nel premio di poesia S. Valentino di Terni, viene proclamato supervincitore, ad Assisi, con 6271 voti ottenuti dai lettori della rivista 50&più tra le cinque farfalle d'oro del premio Levico Terme 2010, vince, il premio VINCENZO LICATA di Sciacca per la narrativa, raggiunge il secondo posto al premio ENRICO CARUSO di Caserta, vince, infine, il premio PRADER WILLY per la poesia a Torino.

ALLUSTRAVAMU I BALATE

Sta puisia mi fici ricurdari
Li jorna di la picciuttanza
Beddi ricordi mi fici riturnari
D'amici e amiche quanno c'era l'abbunanza

O n'vernu a loggia s'inniamu ppi passiarì
Di San Lorenzo n'zino a piscaria
Cunzumavamu li scarpi a caminari
Avanti e indietru, senza fantasia

Ma puru i causi spardavamu a li voti
Stannu assittati sutta a coppa a loggia
C'a sicaretta n'mucca, omini arrivati
Ma eramo picciotti e assai addumati

D'estati a passiarì iamu a la marina
Nt'o marciaperi d'a latata u mari
Avanti e indietro facciamo tutta la banchina
Arrivannu n'zin'a scola capitani

Ogni tanto n'appuiavamo a 'nfirmiata
E aspittavamu li machine arrivari
A ddi tempi li sportelli si rapiano di r'avanti
E niavutri n'arrangiavamu a taliari

Appuiati, facennu finta nenti
Taliavamu li fimmine arrivare
Na amma prima aviano idde a pusare
E a niavutri ni faciano accalurari

Ccu l'occhi fissi taliavamu ddi cosce
Ccu l'animu tuttu n'fartariatu
Di viriri spirannu n'ta lu cori
La cosa cchiù bedda du criatu

II MELONI D'INVERNO

Oggi passato son sotto il balcone
Di quella casa dove un giorno nacqui
Provando anche dolce un'emozione
Nel ricordar dove da infante giacqui

Nel rimembrar seduto dietr'i vetri
Il viso di mio nonno infermo e vecchio
Con il suo basco ed i suoi occhiali tetri
E i peli che gli uscivan dall'orecchio

Alla radio cantava Nilla Pizzi
Diceva di colombe e campanili
S'ornava la mia nonna con dei pizzi
Non disdegnava pur falsi monili

La strada senza asfalto: solo fosse
Gridava un uomo: "avemu sale e rina"
Il lattaio passava col calesse
Di fronte ci abitava zia Paolina

S'udia sul retro la locomotiva
Sbuffava ed emanava un fumo nero
Portava via la gente che partiva
a cercar lontano un lavoro vero

All'inferriata, ognun nella sua rete
Ponea mia nonna un melone all'interno
Giallo o verde per le serate liete
Perché maturo fosse poi d'inverno

Con nostalgia rivedo quel balcone
Dove vissi fanciullo spensierato
Imparando anche più d'una lezione
Prima c'un uomo fossi diventato

Ricordi di un'Italia assai lontana
Momenti essi vissuti con amore
Nel viso il freddo della tramontana
Calore di fanciullo dentro il cuore

SOLITUDINE DI FINE ESTATE

Noccioli d'albicocche e di susine
Nel piatto vuoto, abbandonati al nulla
Un bicchiere di vino mezzo vuoto
Una mosca che va tra le molliche
I tovaglioli spinti dal gresca
Tendono a volar via dalla cerata
Il fumo di un sigaro mal fumato
La cenere nella tazza di caffè
Il mese d'agosto volge alla fine
Non c'è quel caldo di cui si temeva
Il pergolato e il gelsomino azzurro
Danno un senso di fresco assai gradito
Attorno l'ombra; il sole è più lontano

Non ho voglia d'alzarmi dalla sedia
Lascio alla penna di scrivere per me
Con la mano tengo la stanca fronte
Il gomito poggiato la sorregge
Nessuno c'è con cui scambiar parola
Attorno sedie vuote e un gran silenzio
Le palpebre si chiudon per il sonno
Dorme Zaira ai piedi della sedia

Tante lotte per poi restare solo
Chi se n'è andato per non tornare più
Chi non si vede pur s'è rimasto qui
Tace pure il telefono: non squilla
Prendo il gelato dal frigorifero
Lascio al vento di rinfrescarmi il viso
Al tempo chiedo di non correre più.



Gianni Grimaudo

Poeta trapanese. Professore emerito di lingua e letteratura inglese. Ha scritto poesie in lingua italiana lungo l'arco della sua vita. È presente nell'antologia poetica “*Sentieri di Luce*” di Fulvio Castellani del 1970 e nelle raccolte di poesie d'autori vari “*I luoghi dell'anima*” e “*Flumen*” pubblicate nel 2004 e nel 2010 dall'associazione culturale La Koinè della Collina che nel 2007 ha curato anche la sua prima corposa silloge scritta in collaborazione con la poetessa alcamese Anna Maria De Blasi.

Nel 2010, insieme all'amico Vito Blunda, ha trasposto in Siciliano il celebre Contrasto *Rosa fresca aulentissima* di Cielo D'Alcamo, che è stato presentato a Trapani e provincia riscuotendo un considerevole successo di pubblico.

SULLA SABBIA

...Ma l'uomo guarda una donna
raccoglie bagagli di sogni perduti
e fa un viaggio
lontano
con lei.

Vanno e si perdono
due atomi innamorati
nell'azzurro
e brillano
in diamantino fascio di luce sospesi
e parlano
nell'infinito
i dolci discorsi d'amore
di un uomo e una donna.

IN QUESTA CHITARRA ABBANDONATA

....
...
.....

In questa chitarra abbandonata
tu sei la mano
che le corde va e muove
tu sei la voce
che fa cantare
questo silenzio.

E sei nuova tristezza.

DIMENTICATA

Dimenticata tu non sei mai
se mi cogli, dimenticata,
quando si riempie di stelle il cielo
con parole di foglie e di vento.

Dimenticata...
dimenticata ti nascondi
per darmi poi,
inaspettata,
sorpresa d'infinito.

BAGLIORE

Ah
foss'io
-o tu-
la luce
che rapida
fendesse
a lacerare
il buio
che denso
avvolge
l'Universo!

ALLA GIOVENTÙ

È la gioventù
indomita puledra
che a briglie sciolte
sotto il sole nuovo
dell'Aprile
ama scorazzare
per impervi sentieri
rasentando
ignoti confini
attratta dal mistero
che la soggiogherà.

NIRVANA

Bello
abbandonarsi
perdere i sensi
e non sentire più
il mondo pullulante
e più se stessi.

Bello
risvegliarsi
sopra cieli di nuvole
immersi in una pace
nuda di parole.



**Francesca
Lombardo
Di Rosa**

Quale antidoto ai mali della società. La poesia immersa nella spiritualità rivendica la superiorità del pensiero sulla realtà è qualcosa che coinvolge non solo la mente ma anche l'anima ha il potere di emozionare e regalare gioia.

FRANCESCA LOMBARDO DI ROSA
Castelvetro, viale Roma 65 - Tel. 0924.89676

E LA CARRETTA INERTE

spenta la speranza
lentamente agonizza
l'ultimo respiro

e il mare

questo mio mare così caldo e
trasparente
reso crudele agli occhi
culla gli ultimi aneliti

ma lui venuto al mondo ora
da quei brandelli
sfida
con tutta la sua forza

vuole vivere il mondo
e perentorio il pianto squarcia
il silenzio di piombo

Amaltea gli è accanto e bela
bela il suo orgoglio
s'immola

pronta a farsi mungere
ad ogni pianto di fame

TI VIDI COME NON MAI

ed era sera d'ottobre al mare
chiara
senz'ombra di menzogna
sentii di appartenerti io ti abbracciai

magica per me come ogni volta
sulla volta del silenzio sacro

e nella tua pienezza infinita la mia vita
nelle tue mani
sentii d'essere amata

È AL NON SENSO DI QUESTA VITA

scarificata dagli artigli rapaci
alla mancanza d'essenza l'arte
della vita

e a questa scena
così priva di scena
che non m'appartiene fuggo

torno a brucare i verdi pascoli
nell'esplosione di luce
tripudio di colori

ai profumi eterni io mi abbevero
alla parola
e mi fa pronta all'ascendere e
poi tornare ancora per i freschi pascoli

FOLLE E BUGIARDA

Aveva inzuppato la coda nella mia fede
e parlava, sì, parlava, parlava di rose ed io
non vedetti
il forcone che teneva in mano
non vidi l'inganno
folle e bugiarda
tradiva, di umiltà priva
il più grande dei sentimenti
"la verità"
l'amore a Dio
al mio
alle genti
parlava di un mondo che
non conosce affatto è
nel sentiero lungo di silenzio amaro
con verdi mandorli che lo costeggiano
e mai un petalo candido cade a
sfiorarne le membra
aride e avvizzite dalla bugia costante
ora forse un nuovo travaglio
la porterà a gioire



**Vito
Lumia**

COMU UN CANI PERSU

Mi sentu 'n-coddu tuttu l'universu
e l'arma scafazzata e addichinuta,
chiànciu la sditta di sta me caruta
addivintannu sempi chiù riversu.
Ntantu m'attocca sòffriri a la muta
sulu suliddu cumu un cani persu...
Di tantu 'n-tantu scrivu quarchi versu
pi sullivari st'arma allaccaruta.
Senza chiù ventu 'n-puppa vaiu a orza,
ntamentri cercu vùnciri lu scantu
cummattu e speru d'arrivari 'n-portu.
Strìnciu li renti, m'aiu a fari forza,
pi nun pinzari a nenti scrivu e cantu
pirchè siddu m'arrennu sugnu mortu!

A CUI LU FAZZU SS'ALLUSTRU?

Caminu a stentu:
passu babbaluci!
Acchianati
scinnuti
ciumi
mari
munti
lavini
lavanchi
corpi di suli
e ciusciati di ventu...
E nta lu cori
na cuva
di pinzeri dannusi.
Vegnu a la caruta:

Chi mi ni fazzu
di sta vita grèvia?
A cui lu fazzu
ss'allustru?

ZAMMATIARI...

Nuddu cumprenni lu me bonu stari
quannu nchiusu nta st' agnuni ncantata
mi mettu di bon cori a zammatari
stannu applicatu tutta la jurnata.

Pi studiu, pi travagghiu o pi babbiani
lu tempu passa, pari na vulata,
spissu mi scordu puru di manciari
e staiu a picu finu a la scurata!

Chi fazzu? Scrivu tantu 'n-versi e 'n-prosa
mittennu 'n-carta zoccu vidu e sentu
zoccu m'ispira la me *bedda* Musa...

E dugnu arènzia a st'arma murritusa
chi jornu e notti senza nuddu abbentu
si scanna di travagghiu e 'un s'arriposa!



Caterina Mantia

Scrivere sin da ragazzina, ma solo da nonna ha tirato fuori dal cassetto i suoi scritti. Laureata in lingue presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali, ricevendo premi e lusinghieri consensi. Per caso, segnalata da amici francesi, ha partecipato ad un concorso letterario in Francia conseguendo il 2° premio con la lirica "Petite maison". Ha fatto parte dell'Associazione Anteka di Erice, è curatrice culturale dell'Associazione Nastro Azzurro Europeo di Marsala, è vicepresidente dell'Associazione "Poeti nella Società" di Trapani. Una sua lirica è stata inserita in un'antologia di poeti di tutta Europa. Scrive sul giornale "Nuovo Dossier" curato dalla suddetta associazione N.A.E.

LUCE

La nebbia dei ricordi avvolge la mente.
Ondate di struggente malinconia,
dolce e tenera,
cullano l'anima.
Il calore della speranza
smorza il freddo
delle delusioni.
Amarezze oscurano i sensi che,
ubriachi, si intorpidiscono.
Ma nelle più intime fibre
si addensano
masse nebbiose ma....
si diradano e
dissolvono
il malsano torpore;
spingono al largo
le forze contrastanti...
e allora si emerge
dal buio del disfattismo
per dirigersi verso
la luce!

SPIRAGLI

Pallide sembianze
di pensieri gravi
baluginano
insistentemente,
fino ad assumere
chiari contorni.

Si materializza
la visione
di copiose miserie.
Mutevoli, rapidi
inesorabili
gli avvenimenti
si susseguono,
travolgendo
corpi e anime
annientate
da vane speranze,
che, faziose utopie
hanno svilito
e mortificato.
Forze immani
si sovrastano, ma le aspirazioni
vere, giuste
attendono
con fiducia...

FRUSCÍO

(Giugno 1992)

Mi fermo un attimo e ascolto.
Non è un rumore assordante che sovrasta,
non è una voce tonante che s'impone,
non è un'eco qualunque che rimbomba,

un fragore possente che rintrona,
un tonfo profondo che sgomenta,

un sibilo acuto che atterrisce,
un martellio sordo che stordisce.

È solo un leggero fruscio,
il fruscio dei pensieri

che si sbriciolano e si dissolvono,
se non faccio in tempo a fermarli.

MEDIOCRITÀ *(Settembre 1991)*

Appesi al tempo che scivola implacabile e va verso
l'ignoto sconfinato,
passano un uomo... qualunque, una donna ... qualunque.
Non sono belli, non sono brutti;
non sono cattivi, ma non sono perfetti.
L'anima loro avvolta dall'ignavia, che appanna ogni ascesa,
tremola negli spazi dell'inconscio e forse,
cerca un barlume per trovare un ...
qualcosa con cui emergere dalla quotidianità.



**Giovanni
Andrea
Marino**

Giovanni Andrea Marino è nato a Marsala dove risiede.

Entrato in polizia giovanissimo, da molti anni scrive poesia e narrativa sia in lingua italiana che in lingua siciliana realizzandosi indifferentemente sia nell'una che nell'altra.

Ha partecipato a concorsi di poesia e narrativa affermandosi e conseguendo prestigiosi riconoscimenti.

L'OMU CHI PORTA LA PACI

Pirchè curriti ancora, vuàutri 'un tagliati 'i tempi
chi sunnu quasi fatti? c'è qualchi mpidimentu
chi nuddu sapi diri; ma na pirsuna grida:
«Semu a li porti amici» pi chissu parra-canta
Senza mèttiri lu frenu e sta chiù cuntintuna.
Pirchè nun vi firmati, sta cca zoccu circati
nun jiti troppu arrassu ddocu la strata è chiusa
e nuddu vi la grapi; ma na pirsuna grida:
«Semu a li porti amici». Si cerca genti bona
chidda chiù puviredda, chiù saggia, chiù munnana,
caritatusa, allegra, pezzu di pani friscu,
ginirusa, piatusa, cu cori e animu summu.
Pirchè nun m'ascutati, vi parru di lu cori ...
nun cercu frasi fatti; nun lu fazzu pi mia;
ma pi la genti manza chi mali nun nni teni
e l'aspetta cca ... “ddu Jornu” e nun si fa canciari
di li cristiani tinti chi vannu versu 'u mali;
chi rìdinu e gòdinu di la svintura d'àutri
e dicinu sti palori a li pirsuni saggi:
Si' scemu, tabbaranu, babbasunazzu, vili,
ammuccamuschi, strunzu, carduni, fissacchiottu,
pezzu 'i carni senz'occhi, cucuzzuni, ntòntaru
fàusu, scarsu di Sali ... Ma na pirsuna grida:
«Semu a li porti amici ... nun jiti tampasiannu».
E finalmente junci chinu di gran splinnuri,
biddizza chiù sfaiddanti, sfrazzu di luci viva,
lucenti e stralucanti, splennidu e farfaddianti,
solenni e principiscu, magnificu e maistusu:
l'omu chi porta la paci ... l'amuri, la saggizza,
la trègua, la cuncordia ... e sulu chissu dici:
Vùatri siti lu Sali, lu Sali di la terra,
li me' veri radici c'aviti, cca, aspittatu,
nun vidennucci chiaru ... ma capizzuti e fermi
fermi comu un pileri; chiù ustinati, tistardi,
dicensi, risistenti, mpignusi e tistaruti;
pirchè, chiù chi sicuri di la me gran vinuta.

CURRITI

Unni talii,
chi stai facennu
amicu
nun senti
l'acidduzzi
nta lu celu ...
chi càntanu l'innu
a lu Signuri?

Chistu è 'n-avvirtimentu
pi fàrini capiri
ch'è a li porti
l'omu chiù granni
di ddi tempi antichi.

Grapiticci li vrazza
curriti strata strata ...
si si curca lu suli
addumati la luci
ormai la terra
è comu un Paradisu
nun c'è chiù nuddu
chi fa svampari
la sciarra
e mancu
fannu chiù
chiddu chi vonnu.

Rispèttanu ...
aiùtanu cu amuri
nun fannu finta chiù
di nun vidìri
si vonnu beni
pi sempì
comu a lu primu amuri.

E TU NON C'ERI

Ti ho cercato... per monti, per colline,
per terre nude, e pure seminate,
per terre alberate, per terre palmate.
Dappertutto ho guardato... e tu non c'eri.
Ho cercato in Europa,
nei grandi continenti...
in America, in Asia, in Australia...
di questi, cercai pure...
nei paesi, nei posti più impensati...
e tu non c'eri.
Ho sognato la luna, le stelle, il sole,
pianeti sconosciuti,
sperando tu ci fossi... e tu non c'eri.
Ho parlato con altri uomini a me fratelli,
continuando a cercarti... e tu non c'eri.
Ti ho cercato, infine, nelle poesie,
nelle prose, nei racconti: ecco... una traccia:
....parla di te ed io, io sono felice... tanto!!!
Ma tu, ancora una volta... non ci sei.
Ho corso ancora alla tua ricerca...
poi, ho scritto dei versi per “Te”
e ho capito che eri “Tu” a fare scorrere
la mia mano su quelle pagine bianche
ove, per Te, si seminava l'Amore.
Finalmente... ti avevo trovato!



Caterina Miceli

Caterina Miceli è nata e vive a Marsala.

Si è dedicata all'approfondimento della conoscenza della letteratura italiana e scrive da diversi anni realizzandosi nella poesia che sente ed esplicita.

Ha partecipato a numerosi concorsi di poesia ottenendo risultati lusinghieri.

A Nino Via
“UN VERO EROE”

Avresti potuto
non vedere
ma non così,
nella tua mente, fu.
Avresti potuto
passare un po' più in là
ma la coscienza
non Te lo ha permesso.
Avresti potuto
girare il volto
o fingere di non vedere:
non Tu, Tu non l'hai fatto.
Non sei stato vigliacco
non sei passato avanti,
Ti sei accostato
in ausilio
di chi era minacciato.
- Un vero eroe -
Il tuo paese
è in pena
sa, che sei in Cielo ...
là più nessuno
potrà ferirti.
Il tuo paese piange ...
non per Te
ma per coloro
che non sono più,
non sono più,
dopo quell'atto
vile e cruento.

ASCOLTA ...

Guarda, dove va quella gente?
... Cosa porta
in quei sàccoli straripanti?
E, cosa scrive
in quell'inserto, pensando
a lungo... mentre fuori,
la neve, cade lenta...
Vedi quelle stelle nel cielo!?
Succede qualcosa, vero?
Scorgi quell'albero illuminato
e quel pargolo che suona.
... Che sta avvenendo?
Qualcosa di insolito!
Ascolta... vedi quella stella
più grande con le luci più sfavillanti?
Perché si accendono, si spengono
si riaccendono? Osserva...
perché quella Colomba bianca?
... Rispose: «Non comprendi?»
È la "Notte Santa"!
Rimasi immoto...
per un momento.
Apparve un Bimbo...
mi sentii turbare...
e in quel momento
capii...
ch'era Natale.

NUN C'E' VINU CHIU' DUCI

Nun c'è vinu chiù duci
nta sta cità chiù amata
mi sucu 'i babbaluci...
e poi Donnafugata.

Nun c'è vinu chiù bonu
a Cuntessa 'ntellina
mì susu di lu tronu
e curru a la cantina...

Chì vinu! Chi sirata!
Passai stanotti amici
pirchì Donnafugata
cumentu assai mi fici!

Lu russu cu la carni
lu biancu cu li pisci
lu bivinu li nanni ...
o chiddu chi 'un capisci.

Tu bìvilu, bìvilu
e cuminci a capiri
lu nannu si fa vùvulu
e lu 'gnuranti viri.

Donnafugata è 'u vinu
chiù bonu d"u paisi
ti manci lu paninu
e lu biccheri jisi

Pi fari na bivuta
c"u biancu, c"u rusatu
to soru si fa muta
me frati pensa... è mmriacu!

Però si lu scardau
li guai c'avìa 'ntra menti
e puru s"u mparau
chi làutru vinu è nenti.

Nun c'è vinu chiù duci
'nta sta cità chiù amata
mi sucu 'i babbaluci
e poi Donnafugata.



Giuseppe Morfino Piccione

Giuseppe Morfino Piccione, nasce a Custonaci (TP) sotto il segno dei pesci.

Sin da ragazzo ha avuto uno spiccato amore per la poesia e per la natura; ha partecipato a diversi concorsi letterari, nazionali ed anche internazionali.

Ha ottenuto molti riconoscimenti e numerosi premi di merito, d'onore e di segnalazione, ma anche prestigiosi premi fra i primi classificati.

È presente in diverse antologie, scrive in dialetto ed in italiano.

Nel 2011 ha presentato il libro di poesie in dialetto “*Sta terra è la me zita*”.

Fa parte dell'A.S.L.A. “Associazione Siciliana per le Lettere e Arti” di Palermo e del gruppo “Poeti nella Società Drepanum”.

MIA PRIMAVERA

Il mare accarezza la scogliera,
spruzzi d'acqua su di noi
e tu, baci me, mia dolce primavera.

Si slegano maturi pensieri,
noi due vivi più che mai,
si uniscono i nostri desideri.

La mia vista gode
della tua bellezza;
io mi illumino
del tuo splendore
e abbraccio te, mia primavera.

Mentre il giorno muore
noi due uniti nella vita;
io ti copro di carezze
e di parole tutte nuove.

SUGNU CUNTENTI

Sugnu custunaciotu e mi ni vantu,
chinu di vita e cantu.

Sta terra mi duna alligria
e tanta tanta energia.

Sugnu filici di sta vita:
sta terra è la me zita!

La me vita cca la vogghiu passari,
taliannu lu celu e lu mari.

'U suli mi stinnigghia li vrazza
e 'a luna mi strinci e m'abbrazza.

Lu me cori è sempri 'n festa
comu 'n picciriddu nta 'na giostra!

Stimu sti biddizzi prizziusi
e respiru st'aria di lu me paisi.

L'ABBRACCIO DEL SILENZIO

Vorrei uscire da questo bozzolo,
vorrei amare la vita
più di quanto l'amo.

Il destino è stato crudele,
ha cancellato i sogni miei.

Solo più che mai
mi nascondo nella solitudine.
I pensieri rompono il mio silenzio,
inerte il corpo,
lo spirito è ancora vivo
svegliando i miei sensi;
mi sento un perdente
senza aver mai giocato.

SICILIA

Sicilia, terra di sorrisu,
tuttu l'annu si un paradisu.
'U sulì, svampatu di lirizza,
duna caluri a sti tri pizza.

'Nfutu crisci lu furmentu
e lu viddanu è cuntentu;
l'alivi virdianu nta li chiani
e li vigni si pèrdinu luntani.

D'aranci e di limuna li jardini
e spapùranu li gersumini;
lu ciauru di zàcara 'nzuccharatu,
si spanni e nui pigghiamu ciatu.

Di luntanu si virinu 'i to culura,
tu si ciurera ricca di natura;
si terra d'amuri, si cufularu,
tu si luci d'un granni faru.

'U mari ti strinci 'n funnu,
tu riri a tuttu 'u munnu.
'Na cosa jò dicu a tutti viatri:
“Sicilia, tu si 'na granni mati!”



Leonardo Poma

È insignito del titolo di “*Benemerito del Turismo*” con diploma rilasciato nel 1986 dalla Federation Europeenne de la Presse Touristique.

Ha ricevuto il 19.10.1985 una menzione speciale in occasione della Biennale Internazionale del 4° Premio “*Un libro per il turismo 1985*”, organizzato dall'U.S.T.I. (Unione Stampa Turistica Italiana) e dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Montecatini Terme, per la pubblicazione della monografia “*Aziende di turismo comprensoriali*”, edita dal Comune di Erice.

È autore del volume “*Organizzazione e legislazione turistica italiana*”, edito nel 1987 dalla Ciranna-Ferrara di Milano. La pubblicazione, diretta agli operatori pubblici e privati del turismo, fu adottata come libro di testo in varie scuole turistico-alberghiere pubbliche e private.

Il volume, per il successo ottenuto, ebbe una seconda edizione nel 1993, con testo completamente riveduto e aggiornato sino al referendum abrogativo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Ha pubblicato, ancora, nel giugno del 1989, con il patrocinio dell'Associazione Pro-loco di Trapani, uno studio monografico sui “*Servizi marittimi postali e commerciali minori sovvenzionati dallo Stato con riferimento al Porto di Trapani*”, corredato di rare fotografie d'epoca del nostro porto.

Ha ricevuto a Toti il 18.06.1994 una menzione speciale della giuria internazionale dell'8° Premio Europeo “*Un libro per il turismo*”, in relazione al volume “*Organizzazione e legislazione turistica italiana*”.

Ha ricevuto una menzione speciale al “*Premio Anteka 2004*” per la sua poesia “*I miei dirigibili – Ti lascio un sogno*”.

È stato componente la giuria nel premio di poesia “*Rime d'argento 2005*”, organizzato dall'Università della Terza Età di Trapani.

È membro dell'A.N.E.T. (Associazione Nazionale Esperti del Turismo).

È Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

* * *

Quanto alle poesie le scriveva in età giovanile, poi interrompendo. Le ha riprese con maggiore impegno e diletto, solo qualche anno fa, a seguito della morte dell'amato gatto di casa di nome “Palla”, che, per primo e involontariamente, riiniziò ad ispirarlo.

Non ritiene assolutamente di essere poeta, ma solo di comporre, ogni tanto, qualche riflessione sui vari momenti e aspetti della vita.

IL VELIERO DELLA VITA

Scivola ancora sull'onde
il veloce veliero della vita,
partito lontano nel tempo
da un porto remoto e sicuro.

Ma la brezza comincia a scemare,
le vele prima gravide di vento
sembrano corrugarsi al nebbioso tramonto,
e il veliero va sempre più piano.

Ecco, il vento è quasi cessato,
la barca va ancora più lenta,
ed ora è bonaccia perfetta,
il veliero si ferma, ha raggiunto la meta,
ultimo incerto sconosciuto approdo.

6 gennaio 2010

Nota: La metafora del veliero che parte e arriva all'ultimo sconosciuto approdo
rappresenta il misterioso viaggio della vita.
Riflessione malinconica del veloce trascorrere del tempo e della caducità della
nostra esistenza.

NOI DUE INSIEME

Noi due insieme da tanti anni,
noi due insieme oltre gli affanni,
noi due insieme per inneggiare all'amore,
noi due insieme per sognare ancora.

*Noi due insieme mano nella mano
sotto la tempesta e il ciel sereno.
Noi due insieme con il cuore in gola,
nell'attesa più bella che un amore corona.*

Per sognare insieme un futuro di speranza,
per rivedere negli occhi dei nostri figli la gioia della vita,
per continuare con essi un percorso oltre la vita,
per continuare tutti insieme questa gioia infinita.

*Il mio calore di madre, il tuo senso paterno
hanno fatto del nostro amore un legame eterno.
E dopo tanti anni, noi due ancora qui,
ad invecchiare insieme, volendoci bene.*

7 agosto 2007

Nota: La Poesia è scritta a quattro mani da Leonardo e Nelly, precisando che le strofe in grassetto e corsivo sono quelle di Nelly, e quelle a caratteri normali, cioè la prima e la terza strofe, sono di Leonardo.



**Maurilio
Riccardo
Savona**

Signore e signori, picciòtti, picciriddhri, nichì, nàchi, nichìusi, niccùsi, nuzzhènti, vecchi svicchiaràti, sganghulàti, sgabbuliàti, sthrabbuliàti, arripuddhrùti, arrapacchiàti, stravaganti, senz'àgni e senza rènti: 'assa-bbinirica a ttùtti! 'E lònghi 'e cùrti, 'e sicchi 'e ròssi 'e bbèddhri 'e làri 'e bbòni 'e tìnti 'e sthrafalàri! Mi chiamo Maurilio Riccardo Savona e in un momento mi presento senza timore e con buon umore dicendovi che sono il miglior: attore, presentatore, conduttore, intrattenitore, animatore, rianimatore, imitatore, prestigiatore, allegra-cuore, poeta, mimo, ballerino, giocoliere, barzellettieri, cantante, cantastorie, chitarrista, percussionista, equilibrista, illusionista, fantasista, umorista, caratterista, cabarettista, truccchista... artista: *scio-men!* E in men che non si dica vi dico pure che sono: buono, onesto, giusto, bravo, umano, generoso, affettuoso, gentile, dolce, mite, rispettabile, stimabile, elegante, galante, valente, efficiente, intelligente, educato, garbato, riservato, rispettato, raffinato e soprattutto... “*superdotato!*” ... di virtù naturalmente! L'unico mio difettuccio, se così si può chiamare, è che sono un pochettino, leggermente... 'n-annicchia assai... *munzignàru!* A parte gli scherzi ora vi dico come realmente sono,

anzi “*sùgnu*”: tignùsu, zhillùsu, schirzhùsu, smanciùsu, nirvùsu, fucùsu, scattùsu, 'mpisiùsu, curiùsu, sturiùsu, vizhiùsu, niccùsu, liccùsu, lagnùsu, 'nfrinzhùsu, scurdùsu, schifiùsu, ruvinùsu, murritiùsu, runghuliùsu, 'nghammalùsu, schiffittùsu, scucciddhrùsu, cattigghiùsu, çirimbombulùsu... e pp'i fimmini fùsu: *ri sùsu e ri iùsu!*

O MIA VECCHIA CULUMMÀRA

(17.12.2008)

O mia vecchia Culummàra
si' ri Thràpani sovrana,
sularina e abbannunàta
si' ri Thràpani scurdàta.

Cù ti vùri e tti talìa
bèddhra tisa sùpra u màri
vùcca e occhi sbarrachìa
e ssi sènti... *arricriàri*...

E tti vittiru scantàti
pùru i Turchi e i Pirati
chi scappàru scannaliàti
abbuscànnu cannunàti!

Tu ri Thràpani si' 'a forza,
si' l'orgògliu, si' 'a sarvìzzha
e i to' cari thrapanisi...
ti lassàru nn'a munnìzzha!

Sùcci, palùmmi, scavvàcchi e ppappagghiùna
ti càcanu ri sùpra, s'infilanu nn'e ggnùna!

Si' cchìna ri filini, si' ttutta spittusàta
e dda un momèntu all'authru uh!... t'atthròvi sdirrupàta!

I to' nimìci, 'un-zu'-cchiù i Turchi e i Pirati
ma i to' “*figghi thrapanisi*”, ri tia “*tàntu amàti*”!

RONNA!

Rònna, si' cçiùri profumàtu...
cu 'nna cçiauriàta ... aaah!... fai vèniri u cçiàtu.

'A to' vuccùzzha zhùccaru e mmèli,
calma u màri ... fa rràpiri i çeli.

Còm'a lùna addùmi 'a nòtti
e 'i stiddhri ... ti fànnu 'a còrti.

Còm'u sùli ti sùsi 'a matìna:
lùçi e ccalùri rùni finu a' sira.

Te'-ccà-te': com'è bèddhru u to' surrìsu ...
pàri r'u n'àngilu r'u Pararìsu!

Ma quànnu ti viù, sthràta sthràta,
ch'i gìnzi attillàti e 'a maglietta scullàta,
a mmìa mi vènnu... 'i “vampàti!”.

Dhru *biddhrìcu* ri fòra, ddhri *çiànchi* scupèrti,
“su' llampi su' tthròna a cçèli aperti!”.

Dhri *còdsci*, ddhri *mìnni*, dhru *cùlu atturriàtu*,
ddhru “*mùnti*” arrittànti, ddhru *còrpu aggrazziàtu* ...
mi fànnu arrisstàri “*alluccunàtu*!”.

Mutànni viù rrùssi e ri tutti i culùra:
un “*tòru*” addivèntu! Mi spùntanu i corna, *m'attisa...* 'a cùra!

Ròdnna ... unn'è accusì chi ssi' cchiù atthraènti,
u fòra rivela chi rìnthra 'un c'è nnènti.

CChiù di 'na rònna pàri ... un *sirpènti*:

L'òmu l'alluppù, l'addùmi, l'abbrùçi,
ci sthrìngi u còddhru l'ammàzzhi c'u rùçi!

U 'ncinirisci nn'o còrpu e nn'a mènti
e ri bbònu uh! ... 'un ci resta cchiù nnènti.

Dìu ni scànzi quànnu 'ai 'a lìnghua lòngha:
pàri chi vvìu u riàulu ch'i corna!

Vanitùsa e sparlittèra
tàgghi e ccùsi r'a mègghiu manèra!

Rònna ... ti vògghiu, splèndidu çìuri,
rònna ri pàçi, rònna *r'amùri!*

Vistùta bbòna, bèddhra abbirsàta,
si' cchiù ffina e rrispittàta.

Picchì 'a bbiddhrizzha r'u còrpu, vilàta,
'a svìla ... 'a *gràazhia* ri cui si' dutàta.

Rònna ti prèu ... *rùna* 'a vita, *uniisci* 'a famìgghia,
u vòli u *Pàthri* ri cui si' ffigghia.

Si' mmènu fimmina e cchiù *rrònna*,
l'ùmili esèmpiu t'u rùna ... 'a *Marònna!*

15.02.2008

U RÀTTA E VVÌNCI

Si pigghiu pigghiu s'un pigghiu 'un pigghiu
si pigghiu m'i pigghiu s'un pigghiu 'un m'a pigghiu
ma si ppigghiu mi pigghia u pigghiu e ripigghiu: "*figghiu r'u pigghiu*"
mi svigghiu mi spigghiu m'arruspigghiu
m'arripigghiu e mi stinnìgghiu:
abbàsta chi pigghiu e sòccu pigghiu pigghiu!

Dicembre 2011



Antonino Stampa

È nato a Trapani il 20.07.1946. Ha seguito studi classici e si è laureato in Filosofia presso l'Università di Palermo. Si è dedicato fin da giovanissimo ad una poesia di ricerca formale e contenutistica.

Sue poesie sono state edite da diverse case editrici (Pagine, Passaporto 2000, Giulio Perrone, Libroitaliano World, Miano Editore etc.); recensioni dei suoi libri sono state pubblicate in diverse riviste specializzate fra cui "Poeti e Poesia" di Pagine. È presente nell'Antologia virtuale di Pagine.

Ha pubblicato: *Marine - trasparenze in Frammenti*, 1995; *Specchio nascosto - Libroitaliano World - Ragusa*, 2002; *Distesi silenzi dal mare - Passaporto Duemila - Roma*, 2003.

Ha vinto numerosi premi letterari fra cui *Il Melograno* (Torino 2004); *Una poesia per Pirandello*, sezione Ode (Agrigento 2009), *Il Maestrale* (Chiavari 2011) 2° premio; *Giuseppe Marco Calvino* (Trapani 20011) 2° premio.

È socio dell'Accademia Tiberina di Roma, dell'Ass. Culturale "Il Melograno di Torino e dell'Ass. "Poeti nella società Drepanum" di Trapani.

Antonino Stampa
Via Tersicore, 27 - 91100 Trapani
Tel. 0923 553878 - Cell. 349 5555969

I
Madre
quand'io lasciai la casa

il silenzio
ti vestì d'eterno

II
e dirò
e mare
e sole
e vento

e acqua
di mare al vento
fra gli scogli

e il sole

che acquieta e
asciuga
in bianco sale

Qui
venni
uomo

a cogliere

III
Se fossi mio
tutto
il silenzio
dell'Universo

ascolterei le Stelle

IV
Ti guardo e
parlo
sento vuote
le
mie parole

Cadono leggere

Diritta e
giovane
ascolti

nei tuoi occhi
l'eco della tua
vita

Nel silenzio il sole
riveste
di giallo

V
Solitudine di voci

nei volti
guardo il mio silenzio

Come pietra
d'eterno
mi asciugo

VI
Nell'incerto mattino
prima che la foschia
dissolva
il sole

lunga strada deserta
sospesa
fra il mare addormentato
e i grigi vapori del cielo

e nell'angolo oscuro
una ragazza urla
e ride
fra maschie mani
che stringono e piegano
Poi si rialza
e si ravvia i capelli
e scherza pronta
all'amoroso assalto

VII
Nella solitudine
dei nostri cuori

possono i vivi morire

S'alzano
nel nero della notte
i morti

e ci interrogano.

INDICE

<i>Prefazione</i>	Pag.	5
<i>Introduzione</i>	»	7
<i>Attività dell'Associazione</i>	»	9
Adragna Laura " <i>Elle</i> "	»	13
Badalucco Cavasino Mattia	»	17
Buscaino Maddalena	»	21
Caruso Laura	»	25
De Martino Rita	»	29
Ficarotta Francesco	»	33
Frattagli Antonello	»	37
Grimaudo Gianni	»	41
Lombardo Di Rosa Francesca	»	45
Lumia Vito	»	49
Mantia Caterina	»	53

Marino Giovanni Andrea	Pag.	57
Miceli Caterina	»	61
Morfino Piccione Giuseppe	»	65
Poma Leonardo	»	69
Savona Maurilio Riccardo	»	73
Stampa Antonino	»	77

Impaginazione e stampa digitale:

CARTOGRAM Service

Via Nicolò Riccio, 64 - 91100 TRAPANI

Tel./Fax: 0923.548399

E-mail: info@cartogram.it

